

tali ostacoli che si ritirò con le monache di buoni sentimenti religiosi nel priorato di Lencloître, ove preparò la sua nuova fondazione, la rigorosa Congregazione di Nostra Amata Signora del Calvario. Coll'aiuto del cappuccino P. Giuseppe du Tremblay essa fondò quindi nel 1617 un nuovo convento in Poitiers, in cui veniva osservata la regola di san Benedetto in tutto il suo rigore primitivo. Dopo la morte precoce di Antonietta (1618) il P. Giuseppe compì l'opera incominciata, effettuando la riforma anche a Parigi e ad Angers, ed ottenendo per questo la conferma papale.¹

La prescrizione stabilita dal concilio di Trento per i conventi posti sotto la giurisdizione papale, di riunirsi in congregazioni e di tenere regolarmente capitoli generali, si dimostrò molto salutare per l'Ordine benedettino anche sul suolo francese. Si è fatta già menzione della congregazione lorenese di Saint Vanne, fondata da Desiderio de la Cour, e approvata da Clemente VIII.² Paolo V le concesse il 23 luglio 1605 tutti i poteri degli abati di Monte Cassino e ordinò anche la riforma di tutti i conventi della Legazione del cardinale Carlo di Lorena. A questo scopo venne mandato in Lorena il decano della Congregazione cassinese, Lorenzo Lucalberti.³ Un benedettino dell'antica abbazia di Marmoutier nell'Alsazia inferiore, Natale Mars, fondò la Congregazione di Bretagna, approvata da Paolo V nel 1606.⁴ Nell'anno seguente l'abbazia di S. Dionigi, già famosa in tutta Europa, si mise alla testa di una congregazione propria, a cui si unirono nove conventi e che fu approvata nel 1614 da Paolo V.⁵ Circostanze sfavorevoli, però, fra cui principalmente lo sconcio delle commende, danneggiarono l'opera di questa congregazione.⁶ Le difficoltà che si opponevano ad una riforma dell'Ordine benedettino erano state descritte già nel 1607 dal visitatore della provincia di Aquitania in una relazione impressionante al protettore dell'Ordine in Roma,

¹ Cfr. *Vie de la mère Antoinette d'Orléans, fondatrice de la Congrégation de Notre-Dame du Calvaire*, par UN RELIGIEUX FEUILLANT publ. avec une introduction p. l'ABBÉ PETIT, Parigi 1880.

² Cfr. la presente opera vol. XI 135 s.

³ Cfr. HAUDIQUIER, *Hist. du vén. Dom Didier de la Cour*, Parigi 1772. Cfr. *Hist. polit. Blätter* CV 105, 275 s. Il * Breve di Paolo V «pro reformatione monasteriorum legationis, ill. Caroli card. Lotharingiae» «Ex iniuncto», in data, 1605 settembre 27, in copia nell'Archivio nazionale di Parigi L 357.

⁴ Vedi PICOT I 418; SCHMIEDER in *Studien aus dem Benediktinerorden* XII 75 s.; *Rev. Bénédicte* XI (1894) 97 s.

⁵ Vedi *Gallia christ.* VII 332; FÉLIBIEN, *Hist. de l'abbaye de St.-Denis* Parigi 1706; F. D'AYZAG, *Hist. de l'abbaye de St. Denis* 2 voll., Parigi 1861. La * lettera dell'abbazia di San Dionigi al cardinal Givry, colla preghiera di far approvare la loro riforma da Paolo V, in data 1607 ottobre 6, è nel *Cod.* 219 pag. 199 s., della Biblioteca civica di Metz.

⁶ Vedi SCHMIEDER loc. cit. 74. Sull'abuso delle commende cfr. AVENEL nella *Rev. hist.* XXXIII 2 s.